

IL LICHENE DEL MESE

La foto ed il testo che pubblichiamo in questo volume sono apparsi nel mese di novembre 2003 nell'omonima rubrica del sito S.L.I. – (n.d.r.)



Lasallia pustulata (L.) Mérat

Foto e testo a cura di Alessia Fappiano ed Elisa Cavini, Firenze

Il nostro primo incontro con le Lasallie è avvenuto questa primavera, in occasione del ritrovo del Gruppo di Lavoro per la Floristica e Sistematica nell'Arcipelago della Maddalena. Dalla casa di Garibaldi alle ripide rocce dei rilievi, le Lasallie ci hanno fedelmente accompagnate in terra sarda: ci è sembrato quindi doveroso approfondire la loro conoscenza. Il genere *Lasallia* comprende licheni foliosi a tallo umbelicato, che un tempo erano riferiti al genere *Umbilicaria*. La distinzione a livello macroscopico tra i due generi è in genere molto facile, basandosi sulla presenza, nelle specie di *Lasallia*, di numerose pustole che coprono tutta la superficie superiore del tallo, alle quali corrispondono delle concavità sulla faccia inferiore. Il tallo, generalmente isidiato, grigio al centro e un po' nerastro nella pagina superiore, si presenta invece brunastro in quella inferiore. Gli apotecii, a disco liscio, sono situati entro le pustole.

In Italia sono attualmente note tre specie (Nimis & Martellos, 2003), *L. pustulata* (L.) Mérat, *L. brigantium* (Zschacke) Llano e *L. hispanica* (Frey)

Sancho & A. Crespo. *Lasallia pustulata* è, insieme a *L. brigantium*, una specie nitrofila, cresce infatti su substrati ricchi di nutrienti (tra cui il guano degli uccelli) e si sviluppa su rocce silicee, preferibilmente su pareti ripide e assolate, scabre (Wirth, 1995).

Il tallo di *L. pustulata* può raggiungere i 10 cm di diametro, ma in aree caratterizzate dalla presenza di nebbie non sono rari campioni di dimensioni maggiori. Generalmente la specie è priva di apoteci, ma ha numerosi isidi coralloidi da bruno a nerastri, più abbondanti verso la periferia. Predilige climi temperati ma si può trovare anche in zone con temperature più basse, tanto che la sua distribuzione va dall'arco alpino agli Appennini, ai rilievi silicei di Sicilia e Sardegna.



***L. brigantium* (Zschacke) Llano**

Lasallia brigantium è una specie generalmente fertile, con isidi squamulosi, nerastri, raggruppati o dispersi sul tallo, che raramente è più grande di 5 cm di diametro. La sua distribuzione sembrava ristretta a Corsica, Sardegna e isole adiacenti, ma in realtà essa è presente anche nella Toscana peninsulare, sempre comunque al di sotto dei 300 m di quota (Ozenda & Clauzade, 1970). *Lasallia brigantium* è a rischio e risulta in particolare modo minacciata dagli incendi, in seguito ai quali viene sostituita nelle successioni secondarie da *L. pustulata* (Wirth, 1995).

Entrambe queste due specie erano presenti a Caprera, ma la seconda era molto più rara della prima, essendo stata raccolta solo in due località negli immediati pressi della casa di Garibaldi.

Non abbiamo invece avuto il piacere di incontrare la terza specie, *L. hispanica*, che in Italia è nota esclusivamente per i rilievi silicei della Calabria.

Adesso, a chilometri di distanza e con il freddo che imperversa, ci piace ricordare le nostre due specie sotto quel bel sole primaverile...e ora sì che quel buon piatto di “lasagne” ristorerebbe i nostri stomaci brontolanti e affamati di conoscenza!

Bibliografia

OZENDA P. & CLAUZADE G., 1970 - Les Lichens. Etude biologique et flore illustree. Masson et C.ie, Paris, 801 pp.

NIMIS P.L. & MARTELLOS S, 2003 - A second checklist of the Lichens of Italy with a thesaurus of synonyms. Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint Pierre, Monografie, IV, 192 pp.

WIRTH V.,1995 - Die Flechten Baden-Wuttembergs, Teil 1. Ulmer & Co., Stuttgart, 530 pp.